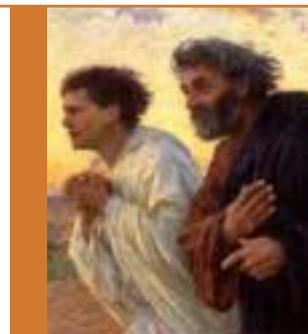


VOI SIETE miei amici...



a cura di Francesca Bellucci ●

Durante le vacanze di Natale un piccolo gruppo di noi è andato a trovare alcuni nostri carissimi amici di Palermo. Alessandra Mecozzi e Serena Pasquinelli ci hanno scritto per condividerci la gioia di questi giorni di grazia e di amicizia.

Alessandra

Appena mio marito mi ha riferito dell'invito di Barbara ad andare a Palermo, ho aderito immediatamente. Da mesi meditavamo di partire per incontrare nuovamente alcuni amici che hanno segnato il nostro cammino di vita e di amicizia. Negli ultimi anni, ad eccezione di Maria Rosa, ci siamo sentiti solo per telefono; è stato importante ma contemporaneamente riduttivo. Faccio un passo indietro: io ho incontrato questi amici nel '92, al camposcuola di Carpineto. Particolarmente con Francesca e Francesco s'instaurò da subito un bellissimo rapporto, sono persone eccezionali. Francesca mi colpì per la sua esuberanza, il suo mettersi sempre in gioco, il suo avere sempre la risposta pronta ma soprattutto per il fatto di essere stata letteralmente travolta dall'incontro con Gesù attraverso l'amicizia e la paternità di Nicolino, tant'è che già da allora, nonostante vivesse a migliaia di chilometri di distanza, iniziò a tessere l'Amicizia che aveva riconosciuto anche nella sua città, a partire da Maria Rosa e tanti amici di Brancaccio, dove cominciava a nascere Fides Vita. Siamo partiti il 27 dicembre, io, Peppe, nostro figlio Giovanni, Serena con la piccola Agnese e Barbara. Maria Rosa e Nenè, la mamma, ci hanno accolto colmandoci di attenzioni e già nel pomeriggio sono venuti a salutarci alcuni amici. Il giorno

dopo siamo andati a Bagheria a trovare Francesca, Calogero, il loro figlio e Francesco ci ha raggiunti da Calatafimi. Franci e Calogero hanno un figlio splendido, Nazzareno, 12 anni, suona perfettamente la batteria, insieme alla tromba e alla chitarra e conosce tutto di qualunque argomento ma ciò che mi ha colpito è che ha accolto Giovanni ed Agnese con un regalo e che nonostante in questi anni ci siamo visti pochissimo, subito si è legato a noi ed ha colto tutte le occasioni per stare insieme, anche quando i genitori non potevano. Stare con questi nostri grandi amici è stato bellissimo, alla fine si ritornava sempre lì, a domandare e a condividere della vita della Compagnia, tant'è che Franci ci ha onorato facendoci vedere le foto dei primi incontri. La sera ci siamo incontrati a casa di Rosa Vincenza e Francesca con altri amici; è stata una serata semplice ma densa di una Presenza che ha unito tutti, risvegliando la memoria dell'Incontro. Ci siamo ritrovati a far festa trascinando piccoli, adulti ed anziani. Prima di partire,



Francesca ha voluto proporre il canto con cui Nicolino, alla fine del suo primo viaggio a Palermo, li salutò, non un canto d'addio - ricordava Franci riprendendo le parole di Nicolino - ma ad indicare che nonostante la distanza, l'amore a Gesù avrebbe mantenuto salda quell'Amicizia, "Adios con el corazon". Credo che Francesca con questo canto abbia colto l'animo e il cuore di ciascuno, non è una nostalgia che ci lega ma il desiderio di Lui e che possiamo continuare ad incontrare solo nei volti di chi proprio Lui ha chiamato ad essere nostri Amici. Nonostante la distanza, le vicissitudini quotidiane, i tradimenti a noi stessi, al nostro cuore, risorprendo nella nostra breve ed intensa visita l'insegnamento di Nicolino che, in un tratto degli Atti del 2012, ci dice: *"...E la presenza di Gesù è così inseparabile da noi, è così indomabile e definitiva da permettere a ciascuno, in qualsiasi momento, di poter essere profondamente risvegliato e di potersi riattaccare in un attimo alla sua presenza vitale. Sì, l'infinita misericordia di Dio non permette mai, nella vita di coloro che sono chiamati al suo amore, che accada qualcosa se non per una rinnovata coscienza di se stessi, per essere risvegliati all'esigenza più profonda dell'umano, per un cammino di maturazione e di radicamento nella fede"*.

Serena

La serata vissuta a Castorano, con Nicolino e molti amici, alla vigilia della partenza per Palermo, mi ha aiutata a vedere che non scendevamo in Sicilia per una gita fuori porta, ma solo per festeggiare il Santo Natale con quel piccolo gruppetto di amici palermitani a cui anni fa è accaduto il mio stesso incontro con Gesù nel carisma di Fides Vita. La domenica, grazie all'ospitalità di Giuseppe e Giovanna, siamo riusciti a vivere il pranzo con tanti amici che non vedevo da anni. Ci ha raggiunto anche Roberto, un nostro amico di Marotta che ora vive a Caltanissetta. Avevamo preparato alcuni canti e giochi per poter vivere quel momento di fraternità. Fin dal nostro arrivo, in molte amiche c'è stata l'esigenza di condividere proprio la vita degli anni in cui non ci eravamo più incontrati. Che commozione e che umiliazione! Angela ci ha raggiunti col marito e la figlia di tre anni e, proprio grazie alla realtà che vive adesso, apparentemente a posto, ci ha detto che spesso si è ritrovata a riprendere i suoi appunti degli incontri con Nicolino, di quando lui già tanti anni fa parlava del matrimonio e dei figli. Quest'amica ci raccontava di essersi ritrovata a leggerli anche al marito, perché si rende conto che quello che ha imparato era ed è vero. Quando ha partorito ha contratto una grave infezione in sala operatoria ed ha rischiato di morire di setticemia. È stata operata d'urgenza e quando ha chiesto al medico che tipo di intervento avrebbe subito, lui le ha risposto che



doveva pregare di uscire viva dalla sala operatoria perché questo sarebbe già stato un miracolo. Bè, lei mi ha detto che in quel momento avrebbe desiderato vedere Nicolino, perché solo lui poteva dirle una parola vera. Quest'amica ci diceva quanto attende con ansia *nel frammento*, appena lo riceve lo apre subito perché è una gioia grande e lo legge tutto perché ne riceve un grande aiuto. Ascoltarla è stato un richiamo per me, che spesso, invece, mi ritrovo scontata e abituata ricevendo la nostra rivista. Un'altra amica storica, Maria, poco dopo, si è avvicinata a noi e commossa ci ha detto: "Vi prego di salutarmi Nicolino, io vivo ancora per i suoi insegnamenti. Questa volta *nel frammento* non mi è ancora arrivato, perché?". Anche lei mi ha proprio

mostrato che chi ha fame e sete si vede, aiutandomi a vedere meglio quanto spesso io mi sono abituata alla nostra Amicizia, è scontato avere sempre chi mi ascolta, mi consiglia e a volte mi dà anche fastidio. Nel pomeriggio abbiamo fatto i nostri giochi, ma è stato commovente Matteo, il figlio di Giovanna e Giuseppe, che evidentemente si è divertito tantissimo, quando ci ha salutato, dicendoci: "Tornate, questa casa per voi è sempre aperta! E ogni gioco che fate, scrivetemelo!". Tornando a casa, mi sono accorta che pensavo di fare un regalo ai palermitani scendendo, invece il guadagno è stato tutto mio. Al ritorno, ci è arrivato questo messaggio da parte di Pino: "*Buongiorno amici, e tanti auguri! È stato importante avere avuto la presenza di una parte di voi in questi giorni, il tempo sembra sempre poco quando stiamo insieme, ma lo dobbiamo far bastare, i gesti mai scontati che dicono il perché stiamo insieme, non si dimenticano e riviverli insieme è un segno grande della nostra amicizia. La vulcanica Serena e la pacifica Barbara sono un ottimo slogan ... per dire che la nostra Amicizia è esplosiva come un miracolo ma nel contempo umile di fronte al Mistero. Beppe e Alessandra sono i primi volti che ho incontrato una domenica di tanti anni fa nella mia parrocchia e rivedere loro entusiasti e presenti è un segno importante. Io chiedo sempre dei volti di chi non vedo da molto e non è certo la distanza la causa, anche per questo continuo, certo che un giorno ci incontreremo tutti ... i vecchi ... preghiamo per tutto e tutti affinché sia fatta la Sua volontà*".

